

OSTETRICIA Il primo arrivo dell'anno è Janis Abdellah, l'ultima del 2020 Nasrine: un segno dei tempi

L'ospedale fa i conti: cento nati in meno Un bambino su tre è di madre straniera

di Paola Farina

■ All'ospedale di Desio il primo nato del 2021 si è fatto attendere: è arrivato nel pomeriggio di Capodanno. È Janis Abdellah, nato alle 17.06 del primo gennaio. La mamma è Maskiny Fatima, 34 anni e il papà è Sekkouri Abdellah: vivono a Seregno sono originari del Marocco. Per loro si tratta del terzo figlio. Il primo nato era atteso da diverse ore nel reparto di ostetricia: fin dalla mattina di Capodanno, in sala parto c'erano tre donne. A guadagnarsi il titolo di "primo nato del 2021" è stato il piccolo Janis, fotografato a pochi minuti dalla nascita insieme alla mamma e a un'ostetrica. Purtroppo, a causa delle restrizioni anti Covid, quest'anno rispetto agli altri

anni non c'erano i giornalisti in reparto, pronti ad immortalare il viso del primo nato e a chiedere informazioni e intervistare i genitori. Foto e notizie sono state diffuse dall'ufficio stampa della nuova Asst Brianza, di cui fa parte l'ospedale di Desio. A chiudere il 2020 è stata invece una bimba: Nasrine Megan Haddi, nata il 31 dicembre alle 2.20 di notte, figlia di Annalisa Palumbo, 33 anni, e Daniel Haddi, 32 anni di origine irachena, residenti a Limbiate. Il parto è stato assistito dall'ostetrica Daniela Nascamani, dal ginecologo Lorenzo Ceppi e dalla pediatra Alessia Villa. Nel 2020 all'ospedale di Desio, secondo i dati comunicati dall'azienda sanitaria, sono nati 1142 bambini, di cui 6 gemelli. 585 i maschi, 557 le femmine. Le mamme

straniere che hanno partorito sono state 438, pari al 38,5% del totale. I nati del 2020 sono 105 in meno rispetto al 2019, quando si erano registrati 1247 nuovi nati (7 gemelli) di cui 638 maschi e 609 femmine, mentre le donne straniere erano 422, ovvero il 34%. Il calo delle nascite è stato contenuto, secondo i medici dell'ospedale cittadino, considerando che il 2020 è stato l'anno della pandemia, con tutte le conseguenze del caso. L'azienda sanitaria segnala che a fine ottobre i nati erano 987 rispetto ai 1025 del 2019, con una riduzione 38 nati (- 3,7%). Nel 2019 i nati erano 28 in meno rispetto al 2018, pari a -2,19%. «La denatalità è stata contenuta in tutti questi ultimi 5 anni del nostro punto nascita grazie anche a tutto il lavoro di inte-

grazione con il territorio, in particolare i Consultori, nell'ambito dei diversi progetti del Percorso Nascita», spiegano Tiziana Varisco e Armando Pintucci, rispettivamente direttrice della pediatria e neonatologia e direttore della ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Desio «Verosimilmente la denatalità osservata negli ultimi due mesi - aggiungono - potrebbe anche essere legata alla pandemia iniziata a febbraio, con un picco della prima ondata nei mesi di marzo e aprile». L'ospedale sottolinea che nel corso di questo periodo sono state trasferite 13 donne in gravidanza positive al Covid da Desio all'ospedale hub di Monza. La chiusura dell'anno avrebbe potuto, così, ipoteticamente attestarsi a 1.155 nati. ■

Sono venuti alla luce 1142 piccoli, ma l'anno scorso avevano superato quota 1200. Maschi in maggioranza

IL CODEBRI SI PRESENTA ECCO L'OFFERTA FORMATIVA

Janis Abdelah,
primo nato
del 2021
all'ospedale
di Desio



(G.Tsg.) Il Consorzio Desio Brianza si presenta. Naturalmente on line. Aperte ufficialmente le iscrizioni, Il Consorzio illustra la propria offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021. L'appuntamento è per sabato prossimo, 16 gennaio, dalle 14 alle 15. Per poter seguire la presentazione è sufficiente andare sul sito e iscriversi: verranno illustrati i corsi triennali, il corso di operatore meccanico e di operatore tecnico. In video ci saranno la dottoressa Paola Tulelli, responsabile del Centro di Formazione professionale, ambito adolescenti e giovani, la referente dell'orientamento e due docenti per l'area tecnica. Intanto da giovedì scorso sono riprese le lezioni dopo la pausa natalizia. E alla luce delle nuove disposizioni nazionali e regionali si continua esattamente come prima, almeno fino al 25 gennaio. «In questa seconda fase di Didattica a distanza - ha spiegato Paola Tulelli - abbiamo mantenuto in presenza alcuni momenti: le attività laboratoriali per i percorsi di formazione professionale e i percorsi per disabili».



Peso: 57%